



RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA

D.Lgs. 231/2001

**MANUALE DI
ORGANIZZAZIONE, GESTIONE
E CONTROLLO**

**PARTE SPECIALE "A"
Reati nei rapporti con la
pubblica amministrazione**

PARTE SPECIALE "A"

REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

EDIZIONE 1

05/10/2016

REV. 2

PAG. 1 DI 17

Risorsa Sociale Gera d'Adda
Via Dalmazia, 2 24047 Treviglio (BG)
Tel. 0363 3112101



RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA

D.Lgs. 231/2001

MANUALE DI
ORGANIZZAZIONE, GESTIONE
E CONTROLLO

PARTE SPECIALE "A"
Reati nei rapporti con la
pubblica amministrazione

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| 1. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE | 3 |
| 2. ENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE..... | 3 |
| 2.1 PUBBLICI UFFICIALI | 4 |
| 2.2 INCARICATI DI UN PUBBLICO SERVIZIO | 4 |
| 3. I POTERI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE | 5 |
| 3.1 POTERI AUTORIZZATIVI | 5 |
| 3.2 POTERI CONCESSORI | 5 |
| 3.3 POTERI ABLATORI | 6 |
| 3.4 POTERI SANZIONATORI | 6 |
| 3.5 POTERI DI ORDINANZA | 6 |
| 4. FATTISPECIE DI ILLECITI/REATI PRESUPPOSTO DELLA RESPONSABILITÀ EX D.LGS 231/01 NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE | 7 |
| 4.1 REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ART. 24, D.LGS. 231/01) | 7 |
| 4.1.1 Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-bisc.p.) | 7 |
| 4.1.2 Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.) | 7 |
| 4.1.3 Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, c. 2 n. 1, c.p.) | 7 |
| 4.1.4 Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.) | 7 |
| 4.1.5 Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.) | 8 |
| 4.2 REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ART. 25, D.LGS. 231/01) | 8 |
| 4.2.1 Corruzione per un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318-319 c.p.) | 8 |
| 4.2.2 Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter) | 8 |
| 4.2.3 Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) | 8 |
| 4.2.4 Concussione (art. 317 c.p.) | 8 |
| 5. AREE SENSIBILI | 9 |
| 5.1 NUCLEO INSERIMENTO LAVORATIVO (CERTIFICAZIONE UNI EN ISO 9001:2008) | 9 |
| 5.2 SERVIZIO TUTELA MINORI | 10 |
| 5.3 SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE (SERVIZIO SOCIALE COMUNALE) | 10 |
| 5.4 SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE (SERVIZIO SOCIALE OSPEDALIERO) | 11 |
| 5.5 GESTIONE FLUSSI INFORMATIVI | 11 |
| 5.6 UFFICIO DI PIANO | 12 |
| 5.7 CPE | 12 |
| 5.8 ACCREDITAMENTO | 13 |
| 5.9 SERVIZI RESIDENZIALI | 13 |
| 6. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI ATTUAZIONE DEI COMPORTAMENTI PRESCRITTI NELLE AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO. | 14 |
| 6.1 OBBLIGHI A CARICO DEI DESTINATARI DEL MODELLO | 14 |
| 6.2 DIVIETI A CARICO DEI DESTINATARI DEL MODELLO | 15 |
| 7. PRINCIPI PROCEDURALI PRESCRITTI NELLE AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO. | 16 |
| 8. PROCESSO DECISIONALE NELLE AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO E INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE INTERNO PER LE SINGOLE OPERAZIONI A RISCHIO..... | 17 |
| 9. I CONTROLLI DELL' ORGANISMO DI VIGILANZA..... | 17 |

EDIZIONE 1

05/10/2016

REV. 2

PAG. 2 DI 17

Risorsa Sociale Gera d'Adda

Via Dalmazia, 2 24047 Treviglio (BG)

Tel. 0363 3112101



RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA

D.Lgs. 231/2001

**MANUALE DI
ORGANIZZAZIONE, GESTIONE
E CONTROLLO**

**PARTE SPECIALE "A"
Reati nei rapporti con la
pubblica amministrazione**

1. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Per Pubblica Amministrazione si intendono tutti quei soggetti, privati e di diritto pubblico, che svolgono una "funzione pubblica" o un "pubblico servizio".

L'obiettivo è quello di indicare dei criteri generali e fornire un elenco esemplificativo di quei soggetti qualificati come "soggetti attivi" nei reati rilevanti ai fini del D.lgs. 231/2001, ovvero di quei soggetti la cui qualifica è necessaria ad integrare fattispecie criminose nello stesso previste.

2. ENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Agli effetti della legge penale, viene comunemente considerato come "Ente della pubblica amministrazione" qualsiasi persona giuridica che abbia in cura interessi pubblici e che svolga attività legislativa, giurisdizionale o amministrativa in forza di norme di diritto pubblico e di atti autoritativi.

In base a quanto stabilito nella Relazione Ministeriale al codice penale ed in relazione ai reati in esso previsti, sono ritenuti appartenere alla pubblica amministrazione quegli enti che svolgano "tutte le attività dello Stato e degli altri enti pubblici".

Nel tentativo di formulare una preliminare classificazione di soggetti giuridici appartenenti a tale categoria è possibile richiamare l'art. 1, comma 2, D.lgs. 165/2001 in tema di ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, il quale definisce come amministrazioni pubbliche tutte le amministrazioni dello Stato.

A titolo meramente esemplificativo, si possono indicare quali soggetti della pubblica amministrazione, i seguenti enti o categorie di enti:

1. istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative

2. enti ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, quali: Ministeri; Camera e Senato; Dipartimento Politiche Comunitarie;. Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato; Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas; Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni; Banca d'Italia; Consob; Autorità Garante per la protezione dei dati personali; Agenzia delle Entrate.

3. Regioni

4. Province

5. Comuni

6. Comunità montane, e loro consorzi e associazioni

7. Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, e loro associazioni

8. tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, quali: INPS; CNR; INAIL; INPDAl; INPDAP; ISTAT; ENASARCO; ATS.

9. Enti e Monopoli di Stato

10. RAI.

Ferma restando la natura puramente esemplificativa degli enti pubblici sopra elencati, si evidenzia come non tutte le persone fisiche che agiscono nella sfera e in relazione ai suddetti enti siano soggetti nei confronti dei quali (o ad opera dei quali) si perfezionano le fattispecie criminose ex D.lgs. 231/2001. In particolare le figure che assumono rilevanza a tal fine sono soltanto quelle dei "**Pubblici Ufficiali**" e degli "**Incaricati di Pubblico Servizio**".

EDIZIONE 1

05/10/2016

REV. 2

PAG. 3 DI 17

Risorsa Sociale Gera d'Adda

Via Dalmazia, 2 24047 Treviglio (BG)

Tel. 0363 3112101



RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA

D.Lgs. 231/2001

**MANUALE DI
ORGANIZZAZIONE, GESTIONE
E CONTROLLO**

**PARTE SPECIALE "A"
Reati nei rapporti con la
pubblica amministrazione**

2.1 Pubblici Ufficiali

Ai sensi dell'art. 357, primo comma, codice penale, è considerato pubblico ufficiale "agli effetti della legge penale" colui il quale esercita "una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa".

Il secondo comma si preoccupa poi di definire la nozione di "pubblica funzione amministrativa".

Non si è compiuta invece un'analoga attività definitoria per precisare la nozione di "funzione legislativa" e "funzione giudiziaria" in quanto la individuazione dei soggetti che rispettivamente le esercitano non ha di solito dato luogo a particolari problemi o difficoltà.

Pertanto, il secondo comma dell'articolo in esame precisa che, agli effetti della legge penale "è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi". In altre parole, è definita pubblica la funzione amministrativa disciplinata da "norme di diritto pubblico", ossia da quelle norme volte al perseguimento di uno scopo pubblico ed alla tutela di un interesse pubblico e, come tali, contrapposte alle norme di diritto privato. Il secondo comma dell'art. 357 c.p. traduce poi in termini normativi alcuni dei principali criteri di massima individuati dalla giurisprudenza e dalla dottrina per differenziare la nozione di "pubblica funzione" da quella di "servizio pubblico".

2.2 Incaricati di un pubblico servizio

La definizione della categoria di "soggetti incaricati di un pubblico servizio" non è allo stato concorde in dottrina così come in giurisprudenza. Volendo meglio puntualizzare tale categoria di "soggetti incaricati di un pubblico servizio", è necessario far riferimento alla definizione fornita dal codice penale e alle interpretazioni emerse a seguito dell'applicazione pratica. In particolare, l'art. 358 c.p. recita che "sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio.

Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale".

Il "servizio", affinché possa definirsi pubblico, deve essere disciplinato da norme di diritto pubblico, tuttavia senza poteri di natura certificativa, autorizzativa e deliberativa propri della pubblica funzione.

La legge inoltre precisa che non può mai costituire "servizio pubblico" lo svolgimento di "semplici mansioni di ordine" né la "prestazione di opera meramente materiale".

La giurisprudenza ha individuato una serie di "indici rivelatori" del carattere pubblicistico dell'ente, per i quali è emblematica la casistica in tema di società per azioni a partecipazione pubblica. In particolare, si fa riferimento ai seguenti indici:

- la sottoposizione ad un'attività di controllo e di indirizzo a fini sociali, nonché ad un potere di nomina e revoca degli amministratori da parte dello Stato o di altri enti pubblici;
- la presenza di una convenzione e/o concessione con la pubblica amministrazione;
- l'apporto finanziario da parte dello Stato;
- la presenza dell'interesse pubblico in seno all'attività economica.

Sulla base di quanto sopra riportato, l'elemento discriminante per indicare se un soggetto rivesta o meno la qualità di "incaricato di un pubblico servizio" è rappresentato, non dalla natura giuridica assunta o detenuta dall'ente, ma dalle funzioni affidate al soggetto le quali devono consistere nella cura di interessi pubblici o nel soddisfacimento di bisogni di interesse generale.

EDIZIONE 1

05/10/2016

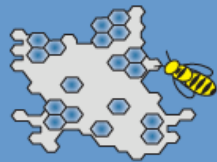
REV. 2

PAG. 4 DI 17

Risorsa Sociale Gera d'Adda

Via Dalmazia, 2 24047 Treviglio (BG)

Tel. 0363 3112101



RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA

D.Lgs. 231/2001

**MANUALE DI
ORGANIZZAZIONE, GESTIONE
E CONTROLLO**

**PARTE SPECIALE "A"
Reati nei rapporti con la
pubblica amministrazione**

3. I POTERI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

I poteri della pubblica amministrazione possono essere suddivisi in 5 categorie: i poteri autorizzativi, i poteri concessori, i poteri ablatori, i poteri sanzionatori, i poteri di ordinanza.

3.1 Poteri autorizzativi

Hanno la caratteristica di rimuovere i limiti fissati dalla legge rispetto ad una preesistente situazione di vantaggio. È però necessario valutare che l'esercizio di questo potere sia compatibile con l'interesse pubblico. Con il potere autorizzativo, l'amministrazione esprime il proprio consenso all'attività prospettata dal richiedente. Esempi di potere autorizzativo sono le abilitazioni, che vengono rilasciate in seguito alla verifica di determinate qualità tecniche; il nullaosta, con cui un'altra amministrazione da quella procedente, dichiara che non vi sono ostacoli all'approvazione del provvedimento finale. Dopo l'esercizio di questo potere il destinatario diventa titolare di interessi legittimi pretensivi. I tradizionali modelli procedurali in tema di autorizzazioni basati sull'emanazione di provvedimenti espressi sono stati sostituiti da modelli nuovi: infatti l'art.19 della legge 241 del 1990 è stato modificato dalla legge 80/2005 con l'introduzione della cd. dichiarazione d'inizio attività che dà la possibilità di sostituire ogni atto di autorizzazione vincolata con la dichiarazione stessa. L'attività oggetto della dichiarazione può essere iniziata decorsi 30 giorni dalla presentazione della dichiarazione alla amministrazione competente. In caso di carenza dei presupposti di legittimità, l'amministrazione competente adotta provvedimenti motivati di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione dei suoi effetti, ferma restando la possibilità da parte del soggetto di conformare l'attività alla normativa entro un termine mai inferiore a 30 giorni. L'amministrazione competente può assumere in ogni caso determinazioni in via di auto tutela. Inoltre sempre la l.80/2005 ha modificato l'art. 20 della legge sul procedimento amministrativo, con l'introduzione della regola per cui il silenzio dell'amministrazione ha lo stesso valore del provvedimento di accoglimento dell'istanza del privato, nel caso in cui la P.A. non dia risposta entro un termine per il rilascio del provvedimento stesso. Questo meccanismo non si applica nelle materie concernenti il patrimonio culturale e paesaggistico, l'ambiente e la difesa nazionale, la pubblica sicurezza, l'immigrazione, la salute e la pubblica incolumità. Non si applica inoltre in tutti gli atti imposti dalla normativa comunitaria o nei casi in cui la legge qualifichi il silenzio come rigetto dell'istanza.

3.2 Poteri concessori

Con l'esercizio di questi poteri da parte della pubblica amministrazione è possibile attribuire al destinatario, situazioni giuridiche che prima non facevano parte della sua sfera giuridica (non essendone precedentemente il titolare). Esempio di questi poteri sono le sovvenzioni, attraverso cui si attribuisce al destinatario vantaggi economici. A fronte dell'esercizio di questo potere il destinatario diventa titolare di interessi legittimi pretensivi.

EDIZIONE 1

05/10/2016

REV. 2

PAG. 5 DI 17

Risorsa Sociale Gera d'Adda
Via Dalmazia, 2 24047 Treviglio (BG)
Tel. 0363 3112101

| | | |
|--|--|--|
|  | | |
| RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA | | |
| D.Lgs. 231/2001 | MANUALE DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO | PARTE SPECIALE "A" Reati nei rapporti con la pubblica amministrazione |

3.3 Poteri ablatori

Incidono negativamente nella sfera giuridica del destinatario imponendo obblighi (ablatori personali), oppure sottraendo situazioni favorevoli dal privato all'amministrazione (ablatori reali). In questo caso, il destinatario dell'esercizio del potere si presenta come titolare di interessi legittimi oppositivi. Tra i provvedimenti ablatori reali ricordiamo le espropriazioni, e cioè quei provvedimenti che producono l'effetto di costituire un diritto di proprietà o un altro diritto reale in capo ad un soggetto (espropriante che spesso, ma non sempre, è l'amministrazione procedente) prima dell'estinzione dello stesso diritto in capo ad un altro soggetto. Il tutto, finalizzato alla realizzazione di un'opera pubblica o per altri motivi di pubblico interesse e dietro versamento di indennizzo, come previsto dall'art.42, terzo comma della Costituzione.

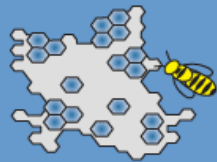
3.4 Poteri sanzionatori

Producono effetti sfavorevoli in capo al destinatario dell'esercizio del potere. Questi effetti sfavorevoli sono le sanzioni, che hanno carattere prevalentemente afflittivo. Possiamo distinguere le sanzioni ripristinatorie, che vanno a colpire la cosa e sono finalizzate a reintegrare l'interesse pubblico leso, dalle sanzioni afflittive che hanno come destinatario direttamente l'autore dell'illecito.

3.5 Poteri di ordinanza

Questo potere si esercita in situazioni di "necessità ed urgenza". La caratteristica di questo potere è che la legge non determina anticipatamente il contenuto della statuizione. Esempi del potere di ordinanza sono le ordinanze di necessità e urgenza. Queste ordinanze, che sembrerebbero non rispettare il principio di tipicità dei poteri amministrativi (principio di legalità), sono legittime purché, come ha affermato la Corte costituzionale in diverse sentenze, vengano fissati dei limiti all'esercizio di questo potere e cioè il rispetto delle riserve di legge previste dalla Costituzione, dei principi generali dell'ordinamento, oltre che dell'obbligatorietà della motivazione nelle ordinanze, della pubblicazione e, infine, della loro efficacia limitata nel tempo.

| | | | |
|---|------------|--------|--------------|
| EDIZIONE 1 | 05/10/2016 | REV. 2 | PAG. 6 DI 17 |
| Risorsa Sociale Gera d'Adda Via Dalmazia, 2 24047 Treviglio (BG) Tel. 0363 3112101 | | | |



RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA

D.Lgs. 231/2001

MANUALE DI
ORGANIZZAZIONE, GESTIONE
E CONTROLLO

PARTE SPECIALE "A"
Reati nei rapporti con la
pubblica amministrazione

4. FATTISPECIE DI ILLECITI/REATI PRESUPPOSTO DELLA RESPONSABILITÀ EX D.LGS 231/01 NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Per quanto riguarda la presente Parte Speciale "A", si provvede qui di seguito a fornire una descrizione dei reati riguardanti i rapporti con la Pubblica Amministrazione presupposto della responsabilità ex D.Lgs 231/01.

4.1 Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 24, D.Lgs. 231/01).

4.1.1 Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, dopo avere ricevuto finanziamenti o contributi da parte dello Stato italiano o dell'Unione Europea, non si proceda all'utilizzo delle somme ottenute per gli scopi cui erano destinate (la condotta, infatti, consiste nell'aver distratto, anche parzialmente, la somma ottenuta, senza che rilevi che l'attività programmata si sia comunque svolta). Tenuto conto che il momento consumativo del reato coincide con la fase esecutiva, il reato stesso può configurarsi anche con riferimento a finanziamenti già ottenuti in passato e che ora non vengano destinati alle finalità per cui erano stati erogati.

4.1.2 Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nei casi in cui - mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute - si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità europea. In questo caso, contrariamente a quanto visto in merito al punto precedente (art. 316-bis), a nulla rileva l'uso che venga fatto delle erogazioni, poiché il reato viene a realizzarsi nel momento dell'ottenimento dei finanziamenti. Infine, va evidenziato che tale ipotesi di reato è residuale rispetto alla fattispecie della truffa ai danni dello Stato, nel senso che si configura solo nei casi in cui la condotta non integri gli estremi della truffa ai danni dello Stato.

4.1.3 Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, c. 2 n. 1, c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, per realizzare un ingiusto profitto, siano posti in essere degli artifici o raggiri tali da indurre in errore e da arrecare un danno allo Stato (oppure ad altro Ente Pubblico o all'Unione Europea). Tale reato può realizzarsi ad esempio nel caso in cui, nella predisposizione di documenti o dati per la partecipazione a procedure di gara, si forniscano alla Pubblica Amministrazione informazioni non veritiere (ad esempio supportate da documentazione artefatta), al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara stessa.

4.1.4 Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui la truffa sia posta in essere per conseguire indebitamente erogazioni pubbliche. Tale fattispecie può realizzarsi nel caso in cui si pongano in essere artifici o raggiri, ad esempio comunicando dati non veri o predisponendo una documentazione falsa, per ottenere finanziamenti pubblici.

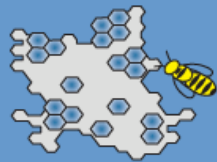
EDIZIONE 1

05/10/2016

REV. 2

PAG. 7 DI 17

Risorsa Sociale Gera d'Adda
Via Dalmazia, 2 24047 Treviglio (BG)
Tel. 0363 3112101



RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA

D.Lgs. 231/2001

MANUALE DI
ORGANIZZAZIONE, GESTIONE
E CONTROLLO

PARTE SPECIALE "A"
Reati nei rapporti con la
pubblica amministrazione

4.1.5 Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico o manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danno a terzi. In concreto, può integrarsi il reato in esame qualora, una volta ottenuto un finanziamento, venisse violato il sistema informatico al fine di inserire un importo relativo ai finanziamenti superiore a quello ottenuto legittimamente.

4.2 Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 25, D.Lgs. 231/01).

4.2.1 Corruzione per un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318-319 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale riceva, per sé o per altri, denaro o altri vantaggi per compiere, omettere o ritardare atti del suo ufficio (determinando un vantaggio in favore dell'offerente).

L'attività del pubblico ufficiale potrà estrinsecarsi sia in un atto dovuto (ad esempio: velocizzare una pratica la cui evasione è di propria competenza), sia in un atto contrario ai suoi doveri (ad esempio: pubblico ufficiale che accetta denaro per garantire l'aggiudicazione di una gara).

Tale ipotesi di reato si differenzia dalla concussione, in quanto tra corrotto e corruttore esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione il privato subisce la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato del pubblico servizio.

4.2.2 Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui la società sia parte di un procedimento Giudiziario e, al fine di ottenere un vantaggio nel procedimento stesso, corrompa un pubblico ufficiale (non solo un magistrato, ma anche un cancelliere od altro funzionario).

4.2.3 Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, in presenza di un comportamento finalizzato alla corruzione, il pubblico ufficiale rifiuti l'offerta illecitamente avanzatagli.

4.2.4 Concussione (art. 317 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, abusando della sua posizione, costringa taluno a procurare a sé o ad altri denaro o altre utilità non dovute.

Tuttavia sembra più plausibile un'ipotesi di concorso in concussione. Poniamo, ad esempio, che la società partecipi a una gara pubblica. In questo caso è possibile che i funzionari pubblici pongano in essere dei comportamenti concussivi in danno di terzi, per avvantaggiare la società, che in ipotesi potrebbe concorrere con i funzionari pubblici per trarne beneficio e aggiudicarsi la gara.

EDIZIONE 1

05/10/2016

REV. 2

PAG. 8 DI 17

Risorsa Sociale Gera d'Adda
Via Dalmazia, 2 24047 Treviglio (BG)
Tel. 0363 3112101

| | | |
|---|--|--|
|  <h1 style="text-align: center;">RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA</h1> | | |
| D.Lgs. 231/2001 | MANUALE DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO | PARTE SPECIALE "A" Reati nei rapporti con la pubblica amministrazione |

5. AREE SENSIBILI

I reati sopra considerati hanno come presupposto l'instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione e lo svolgimento di attività concretanti una pubblica funzione o un pubblico servizio. Tenuto conto dei rapporti che la società Risorsa Sociale Gera d'Adda intrattiene con Amministrazioni Pubbliche e con soggetti che svolgono una pubblica funzione o un pubblico servizio, sono state individuate, a conclusione dell'attività di valutazione una serie di aree sensibili individuabili all'interno delle attività svolte e dei servizi offerti da risorsa Sociale, ritenute maggiormente a rischio di commissione reati previsti dal Decreto 231 nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

5.1 Nucleo Inserimento Lavorativo (certificazione UNI EN ISO 9001:2008)

Obiettivo: favorire l'accesso al mondo del lavoro per le categorie svantaggiate, a causa di problematiche derivanti dalla condizione di invalidità o di emarginazione sociale.

Attività svolta: Su segnalazione dei Servizi sociali di persone disoccupate, disagiate e /o svantaggiate, Risorsa Sociale Gera d'Adda, a seguito di incontri e valutazioni del caso, provvede all'inserimento e al supporto al lavoro dei soggetti segnalati.

L'inserimento al lavoro avviene in collaborazione con le aziende, che permettono l'effettuazione di tirocini e borse lavoro retribuite della durata di min. 2 mesi e max. 6 mesi., presso le stesse.

Al termine del tirocinio o della borsa lavoro, il soggetto può essere assunto, o in caso contrario respinto.

Risorsa Sociale effettua controlli e sopralluoghi, colloqui, nelle aziende come supporto e aiuto per i soggetti da lei "inviati".

Personale coinvolto: vedi Organigramma Aziendale allegato al Manuale..

Enti coinvolti: Servizi sociali, Servizi specialistici, Centro per l'impiego, Provincia

Aree sensibili:

- Segnalazione utenti da parte di Risorsa Sociale
- Richiesta Bando Provinciale Dote
- Richiesta finanziamenti regionali
- Richiesta Fondo distrettuale dei comuni

| | | | |
|---|------------|--------|--------------|
| EDIZIONE 1 | 05/10/2016 | REV. 2 | PAG. 9 DI 17 |
| Risorsa Sociale Gera d'Adda Via Dalmazia, 2 24047 Treviglio (BG) Tel. 0363 3112101 | | | |

| | | |
|---|--|--|
|  <h1 style="text-align: center;">RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA</h1> | | |
| D.Lgs. 231/2001 | MANUALE DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO | PARTE SPECIALE "A" Reati nei rapporti con la pubblica amministrazione |

5.2 Servizio Tutela Minori

Obiettivo: tutelare i minori in condizione di pregiudizio o a rischio di pregiudizio, secondo le indicazioni del Tribunale dei Minorenni territorialmente competente.

Attività svolta: Gestione segnalazioni e rapporti con il territorio, rapporti con autorità giudiziaria, gestione progetti di intervento in collaborazione con il servizio sociale comunale, incontri protetti, attivazione interventi educativi/coercitivi (es. allontanamenti di minori dal nucleo familiare).

Personale coinvolto: vedi Organigramma Aziendale allegato al Manuale..

Enti coinvolti: Tribunale ordinario, Autorità giudiziarie, Procura presso il tribunale dei minori, Comuni, provincia, ATS, Aziende ospedaliere, Forze dell'ordine/polizia locale e carceri, Comunità, fondazioni, associazioni, Consorzi.

Aree sensibili:

- Richiesta fondi regionali
- Inserimento minore in centro diurno
- Affidamento in famiglia tramite associazioni, cooperative, reti familiari
- Inserimento del minore in comunità

5.3 Servizio sociale professionale (Servizio sociale comunale)

Obiettivo: sostenere le persone in stato di bisogno nel far fronte alle diverse problematiche di carattere sociale che si trovano a dover affrontare, in seguito a condizioni di emarginazione sociale.

Attività svolta: gestione segnalazioni e rapporti con il territorio, rapporti con servizi specialistici, gestione progetti di intervento, attivazione interventi educativi/economici.

Personale coinvolto: vedi Organigramma Aziendale allegato al Manuale.

Enti coinvolti: ATS, Comuni, regione, Servizi specialistici residenziali/semiresidenziali, Aziende ospedaliere, Istituti comprensivi.

Aree sensibili:

- Segnalazione utenti
- Inserimento utenti in apposita struttura
- Attivazione servizi specialistici
- Attivazione assistenza sociale

| | | | |
|---|------------|--------|---------------|
| EDIZIONE 1 | 05/10/2016 | REV. 2 | PAG. 10 DI 17 |
| Risorsa Sociale Gera d'Adda Via Dalmazia, 2 24047 Treviglio (BG) Tel. 0363 3112101 | | | |

| | | |
|--|--|--|
|  | | |
| RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA | | |
| D.Lgs. 231/2001 | MANUALE DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO | PARTE SPECIALE "A" Reati nei rapporti con la pubblica amministrazione |

5.4 Servizio sociale professionale (Servizio sociale ospedaliero)

Obiettivo: sostenere le persone in stato di bisogno nel far fronte alle diverse problematiche di carattere sociale che si trovano a dover affrontare, in seguito ad eventi traumatici.

Attività svolta: gestione segnalazioni e rapporti con il territorio, rapporti con servizi specialistici, gestione progetti di intervento, attivazione interventi economici/sanitari.

Personale coinvolto: vedi Organigramma Aziendale allegato al Manuale

Enti coinvolti: ATS, Servizi sociali, Aziende ospedaliere, Centri di assistenza domiciliare, Case di riposo pubbliche e/o private.

Personale coinvolto: vedi Organigramma Aziendale allegato al Manuale.

Aree sensibili:

- Segnalazione utenti
- Inserimento in case di cura e/o di riposo
- Attivazione assistenza sociale comunale

5.5 Gestione flussi informativi

Obiettivo: fornire un quadro aggiornato e completo dei principali indicatori di bisogno e di attività utili alla programmazione e alla gestione degli interventi di politica locale.

Attività svolta: raccogliere e organizzare dati e informazioni

Personale coinvolto : vedi Organigramma Aziendale allegato al Manuale.

Enti coinvolti: Regione.

Aree sensibili:

- Rendiconto Regione

| | | | |
|---|------------|--------|---------------|
| EDIZIONE 1 | 05/10/2016 | REV. 2 | PAG. 11 DI 17 |
| Risorsa Sociale Gera d'Adda Via Dalmazia, 2 24047 Treviglio (BG) Tel. 0363 3112101 | | | |

| | | |
|--|--|--|
|  | | |
| RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA | | |
| D.Lgs. 231/2001 | MANUALE DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO | PARTE SPECIALE "A" Reati nei rapporti con la pubblica amministrazione |

5.6 Ufficio di Piano

Obiettivo: supportare l'Assemblea distrettuale dei Sindaci nella programmazione delle politiche locali, ai sensi di quanto disposto dalla legge 328/00 e dalla legge regionale lombarda 3/2008, per quanto riguarda il Piano di Zona.

Attività svolta: gestire processi di programmazione, tavoli di area, gruppi di lavoro; redigere il Piano di Zona e i Piani Operativi annuali.

Personale coinvolto : vedi Organigramma Aziendale allegato al Manuale

Enti coinvolti: Regione.

Aree sensibili:

- Programmazione politiche sociali

5.7 CPE

Obiettivo: gestire per conto dei Comuni la funzione di Comunicazione Preventiva d' Esercizio delle attività sociali avviate nel territorio di ambito, ai sensi della normativa regionale vigente.

Attività svolta : accoglimento e lavorazione domande, visite di controllo, consulenza per gli enti.

Personale coinvolto: vedi Organigramma Aziendale allegato al Manuale.

Enti coinvolti: Comune, Regione, ATS, Enti privati

Aree sensibili:

- Valutazione richiesta ente sociale
- lavorazione domande

| | | | |
|---|------------|--------|---------------|
| EDIZIONE 1 | 05/10/2016 | REV. 2 | PAG. 12 DI 17 |
| Risorsa Sociale Gera d'Adda Via Dalmazia, 2 24047 Treviglio (BG) Tel. 0363 3112101 | | | |

| | | |
|--|--|--|
|  | | |
| RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA | | |
| D.Lgs. 231/2001 | MANUALE DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO | PARTE SPECIALE "A" Reati nei rapporti con la pubblica amministrazione |

5.8 Accreditamento

Obiettivo: gestire per conto dei Comuni la funzione di accreditamento e d' Esercizio delle attività sociali avviate nel territorio di ambito, ai sensi della normativa regionale vigente.

Attività svolta: Valutazione richieste per finanziamenti e invio richieste alla regione

Personale coinvolto: vedi Organigramma Aziendale allegato al Manuale.

Enti coinvolti: Comune, Regione, ATS, Enti privati

Aree sensibili:

- Valutazione richiesta ente sociale
- invio richieste alla regione per finanziamenti

5.9 Servizi residenziali

Obiettivo: accogliere temporaneamente persone che a vario titolo necessitano di un alloggio di emergenza o di interventi di integrazione abitativa, previo progetto con il servizio sociale comunale (es. uomini e donne senza fissa dimora, donne con minori in stato di emergenza, persone con problemi psichiatrici).

Attività svolta : gestione di appartamenti, gestione domande.

Personale: vedi Organigramma Aziendale allegato al Manuale.

Enti coinvolti: Comuni, Aziende ospedaliere, case di riposo

Aree sensibili:

- Segnalazione utente
- Assegnazioni alloggi

| | | | |
|---|------------|--------|---------------|
| EDIZIONE 1 | 05/10/2016 | REV. 2 | PAG. 13 DI 17 |
| Risorsa Sociale Gera d'Adda Via Dalmazia, 2 24047 Treviglio (BG) Tel. 0363 3112101 | | | |



RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA

D.Lgs. 231/2001

MANUALE DI
ORGANIZZAZIONE, GESTIONE
E CONTROLLO

PARTE SPECIALE "A"
Reati nei rapporti con la
pubblica amministrazione

6. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI ATTUAZIONE DEI COMPORAMENTI PRESCRITTI NELLE AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO.

Tutte le operazioni sensibili devono essere svolte conformandosi alle leggi vigenti e alle procedure aziendali, ai valori e alle politiche della società e alle disposizioni contenute nel presente Modello.

6.1 Obblighi a carico dei destinatari del Modello

Il Modello di Risorsa Sociale Gera d'Adda prevede a carico dei destinatari l'espresso obbligo di:

- osservare e rispettare tutte le leggi e regolamenti che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano contatti e rapporti con la Pubblica Amministrazione e alle attività relative allo svolgimento di una pubblica funzione o di un pubblico servizio.
- instaurare e mantenere qualsiasi rapporto con la Pubblica Amministrazione sulla base di criteri di massima correttezza, trasparenza e legalità .
- instaurare e mantenere qualsiasi rapporto con i terzi in tutte le attività relative allo svolgimento di una pubblica funzione o di un pubblico servizio sulla base di criteri di correttezza, trasparenza e legalità che garantiscono il buon andamento della funzione o servizio e l'imparzialità nello svolgimento degli stessi.
- conoscere la normativa di riferimento e le procedure aziendali relative alla specifica attività o funzione da loro svolta.
- informare l'azienda di eventuali disallineamenti rispetto a quanto previsto nel presente modello o di eventuali dubbi o incertezze interpretative o applicative delle disposizioni in esso contenute.

EDIZIONE 1

05/10/2016

REV. 2

PAG. 14 DI 17

Risorsa Sociale Gera d'Adda
Via Dalmazia, 2 24047 Treviglio (BG)
Tel. 0363 3112101



RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA

D.Lgs. 231/2001

**MANUALE DI
ORGANIZZAZIONE, GESTIONE
E CONTROLLO**

**PARTE SPECIALE "A"
Reati nei rapporti con la
pubblica amministrazione**

6.2 Divieti a carico dei destinatari del Modello

Il Modello di Risorsa Sociale Gera d'Adda prevede a carico dei il divieto a carico dei destinatari di porre in essere:

- comportamenti tali da integrare la fattispecie di reato sopra considerate.
- comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.
- qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della Pubblica Amministrazione in relazione a quanto previsto dalle suddette ipotesi di reato.
- qualsiasi atteggiamento che sebbene non integri ipotesi di reato possa anche solo pregiudicare l'integrità ed i valori etici che hanno sempre contraddistinto l'azienda.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto particolare divieto di:

- Effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari;
- Distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla specifica procedura e comunque tali da far anche solo ipotizzare che la loro concessione possa essere rivolta ad acquistare trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale.
In particolare, è vietata qualsiasi attività aziendale.
In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici italiani ed esteri, o a loro familiari, che possa influenzarne la discrezionalità o l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'azienda.
Come previsto dal Codice Etico e di Comportamento, gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore. Tutti i regali offerti, salvo quelli di modico valore, devono essere documentati in modo idoneo, per consentire anche all'Organismo di Vigilanza di effettuare verifiche al riguardo.
- Accordare altri vantaggi e benefici di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione che possano determinare le stesse conseguenze previste ai precedenti punti;
- Riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale.
- Ricevere o sollecitare elargizioni in denaro, omaggi, regali o vantaggi di altra natura, nell'ambito dell'esercizio di pubbliche funzioni o di pubblico servizio; chiunque riceva omaggi o vantaggi di altra natura non compresi nelle fattispecie consentite, è tenuto, a darne comunicazione al diretto superiore e all'Organismo di Vigilanza, che ne valuta l'appropriatezza e provvede a far notificare a chi ha elargito tali omaggi la politica di Risorsa Sociale Gera d'Adda.
- Presentare dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari, al fine di conseguire accreditamenti e autorizzazioni, erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati nonché destinare somme ricevute da organismi pubblici e nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano richiesti e destinati.

EDIZIONE 1

05/10/2016

REV. 2

PAG. 15 DI 17

Risorsa Sociale Gera d'Adda
Via Dalmazia, 2 24047 Treviglio (BG)
Tel. 0363 3112101



RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA

D.Lgs. 231/2001

**MANUALE DI
ORGANIZZAZIONE, GESTIONE
E CONTROLLO**

**PARTE SPECIALE "A"
Reati nei rapporti con la
pubblica amministrazione**

7. PRINCIPI PROCEDURALI PRESCRITTI NELLE AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO.

Ai fini dell'attuazione dagli obblighi e dei divieti precedentemente elencati, devono rispettarsi specifiche procedure, di seguito elencate, oltre alle regole e i principi generali contenuti nella Parte Generale del presente Modello.

Le "regole" di seguito descritte, devono essere rispettate dai destinatari del Modello di risorsa Sociale Gera d'Adda.

- Ai dipendenti, i consulenti e i Collaboratori che intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione deve essere formalmente conferito potere in tal senso da Risorsa Sociale Gera d'Adda
- I rapporti, nei confronti della Pubblica Amministrazione per le aree di attività a rischio e i rapporti instaurati con i terzi nell'ambito dello svolgimento di una pubblica funzione o di un pubblico servizio, devono essere gestiti in modo unitario.
- Gli incarichi conferiti a eventuali Collaboratori devono essere redatti per iscritto, con l'indicazione del compenso pattuito e devono essere proposti e verificati secondo la procedura di autorizzazione della spesa esistente.
Inoltre, ogni prestazione eseguita deve essere adeguatamente documentata ed archiviata.
- Gli eventuali accordi di associazione/collaborazione con altri Enti devono essere definiti per iscritto e con l'evidenziazione di tutte le condizioni dell'accordo stesso, con particolare riferimento alle condizioni economiche concordate per la partecipazione congiunta e devono contenere espliciti riferimenti alla politica etica dell'azienda ed al Modello organizzativo.
- Nessun tipo di pagamento può essere effettuato in contanti o in natura, ma deve essere effettuato secondo la procedura aziendale relativa ai pagamenti bancari e postali.
- Le dichiarazioni rese a organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di accreditamenti e autorizzazioni, erogazioni, contributi o finanziamenti, devono contenere solo elementi assolutamente veritieri e, in caso di ottenimento degli stessi, è sempre obbligatorio dare una adeguata tracciabilità e rendicontazione, così come previsto dalla norma.
- Coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (gestione di pagamento di fatture, di finanziamenti ottenuti dallo stato o da organismi comunitari, ecc.) devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi da parte dei soggetti incaricati e riferire immediatamente al diretto superiore e all'Organismo di Vigilanza di eventuali situazioni di irregolarità.

EDIZIONE 1

05/10/2016

REV. 2

PAG. 16 DI 17

Risorsa Sociale Gera d'Adda
Via Dalmazia, 2 24047 Treviglio (BG)
Tel. 0363 3112101



RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA

D.Lgs. 231/2001

**MANUALE DI
ORGANIZZAZIONE, GESTIONE
E CONTROLLO**

**PARTE SPECIALE "A"
Reati nei rapporti con la
pubblica amministrazione**

8. PROCESSO DECISIONALE NELLE AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO E INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE INTERNO PER LE SINGOLE OPERAZIONI A RISCHIO

Ogni operazione a rischio potenziale rientrante nelle categorie di cui ai precedenti paragrafi deve essere gestita unitamente e di essa occorre dare debita evidenza.

A tal fine deve essere individuato un soggetto interno (il responsabile Interno o "Owner") responsabile per ogni singola o pluralità di operazioni, così come previsto da procedure e politiche aziendali esistenti.

Il Responsabile Interno:

- è, in generale, il soggetto referente e responsabile dell'operazione a rischio
- è responsabile, nel caso di attività svolte nell'ambito di un pubblico servizio, dei rapporti con i terzi nel singolo procedimento da espletare
- riferisce all'Organismo di Vigilanza sull'andamento delle attività a rischio e lo interpella in caso i questioni, anche interpretative, che si pongono con riferimento agli obiettivi di prevenzione del presente modello.

9. I CONTROLLI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di vigilanza effettua periodicamente controlli a campione sulle attività connesse ai "processi sensibili" descritti nel paragrafo 5 della presente parte speciale.

Suddetti controlli sono diretti a verificare la corretta applicazione delle procedure e dei comportamenti in relazione alle regole e alle disposizioni di cui al presente Modello.

A tal fine, all'Organismo di Vigilanza viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante così come previsto nella parte generale del Modello.

In particolare è compito dell'Organismo di Vigilanza:

a) Verificare che la società emani ed aggiorni le istruzioni standardizzate relative a :

- compilazione omogenea e coerente della documentazione inerente le operazioni a rischio seguite dai Responsabili interni
- gli atteggiamenti da assumere nell'ambito delle attività a rischio, e in genere, nei rapporti da tenere nei confronti della Pubblica Amministrazione.
- i limiti entro i quali non è necessaria la predisposizione della documentazione inerente le operazioni a rischio seguite dai responsabili Interni

b) verificare periodicamente il sistema di deleghe in vigore, raccomandando delle modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti al responsabile Interno.

c) verificare periodicamente la validità delle procedure finalizzate:

- all'osservanza da parte dei destinatari delle disposizioni del decreto
- alla possibilità di Risorsa Sociale Gera d'Adda di effettuare efficaci azioni di controllo nei confronti dei destinatari del modello al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni in esso contenute.
- all'attuazione di meccanismi sanzionatori qualora si accertino violazioni delle prescrizioni

d) verificare il rispetto e la corretta applicazione delle prescrizioni previste nei processi sensibili da parte di tutti i soggetti aziendali coinvolti.

EDIZIONE 1

05/10/2016

REV. 2

PAG. 17 DI 17

Risorsa Sociale Gera d'Adda

Via Dalmazia, 2 24047 Treviglio (BG)

Tel. 0363 3112101